

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VIA UMBERTO I, 69

URAGO D'OGGIO(BS)

Data ultimo aggiornamento 29/08/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Metelli Laura	Bettelli Elisa

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stefania Reghenzi	Piatti Marco
	

**REDAZIONE E AGGIORNAMENTI
DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

N.	Data	Oggetto
00	15/2/2013	Redazione
1	10/3/2014	Aggiornamento
2	21/4/2015	Aggiornamento
3	18/5/2016	Aggiornamento
4	29/8/2022	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	11
7. MISURE GENERALI	15
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	15
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	16
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	18
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	18
7.6 PARAPETTI IN VETRO	19
7.8 CANCELLO MOTORIZZATO	20
7.9 CANCELLO	21
7.10 PERCORSI DI ACCESSO	22
7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	22
7.12 ARREDI SCOLASTICI	23
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	24
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	26
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	26
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	27
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	28
ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	28
9.4 SEPARAZIONI	28
9.5 COMPARTIMENTAZIONE	28
9.6 SISTEMA DI ALLARME	28
9.7 VIE DI ESODO	30
10. SERVIZI GENERALI	49
10.1 SERVIZI IGIENICI	49
10.2 LAVABI	49
10.3 PULIZIE	49
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	50
11. SALA INSEGNANTI	50
12. AULE DIDATTICHE	51
13. SALA MENSA	54
14. AULE SPECIALI	56
14.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	56
14.2 AULE SOSTEGNO	57

15. PALESTRA ORATORIO	59
16. PALLONE PRESSOSTATICO (CENTRO SPORTIVO COMUNALE)	60
17. RIPOSTIGLIO MATERIALE DIDATTICO	64
18. RIPOSTIGLI MATERIALE PULIZIA	65
19. AREE ESTERNE	65
20. CENTRALE TERMICA	66
21. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	69
22. ASCENSORI	70
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	74
24. IMPIANTO DI TERRA	77
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	78
26. RADON	79
27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	79
28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	80
29. PRIMO SOCCORSO	81
29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	81
29.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE	82
29.3 DEFIBRILLATORE	83

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 11/02/2013 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla Scuola secondaria di primo grado di Urago d'Oglio (BS)

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza della dott.ssa Sibilia Letizia Elena , dirigente scolastico della scuola.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel plesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione Scolastica.

L'immobile è costituito da tre piani fuori terra.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

L'edificio è stato oggetto di completa ristrutturazione nel 2013, pertanto si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

Al momento del sopralluogo la scuola è frequentata da 120 persone della scuola media e 60 persone della scuola elementare (alunni, insegnanti e dipendenti con incarichi vari), pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili le seguenti documentazioni attinenti la sicurezza:

1) Certificato di agibilità, in cui sono citati i seguenti documenti:

- il progetto definitivo-esecutivo, a firma del progettista incaricato, Ing. Giuseppe Turotti di Orzinuovi, depositato in data 30.01.2012, prot. n. 787 ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 15.02.2012, per i lavori di riqualificazione della scuola media "Salvatore Quasimodo", eseguiti in via Umberto I° n. 69 - via San Lorenzo n. 8, nell'immobile di proprietà comunale, identificato catastalmente al Foglio n. 9, Particella n. 131, Subalterno n. 15 N.C.T. del Comune di Urago d'aglio;
- il parere igienico-sanitario favorevole, protocollato in data 19.09.2011, prot. n. 7057, dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia - Direzione Gestionale Distrettuale n. 4 - Distretto Socio Sanitario n. 7 di Rovato, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 301/02;
- il certificato di ultimazione dei lavori, protocollato in data 28.12.2012, prot. n. 9907, sottoscritto in data 27.12.2012 dal Direttore dei Lavori incaricato, Ing. Giuseppe Turotti, dall'Impresa Appaltatrice, Costruzioni Pellizzer S.r.l. e dal Responsabile del Procedimento, Arch. Sara Garatti;
- l'asseverazione, protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 81, redatta ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.G.R. n. VIII/5773 dal Direttore dei Lavori sulla conformità delle opere realizzate, rispetto al progetto presentato e alla sua variante di perizia suppletiva, protocollata in data 17.12.2012, prot. n. 9637;
- la dichiarazione, protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 81, del Direttore dei Lavori che dichiara l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti, ai sensi dell'art. 25, comma I, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 301/02;
- la denuncia delle opere in conglomerato cementizio armato, depositata dall'Impresa Costruzioni Pellizzer S.r.l. in data 21.09.2012, prot. n. 7211 e corredata dal progetto delle opere in cemento armato, a firma dell'Ing. Giuseppe Turotti, unitamente alla dichiarazione dello stesso sulla conformità del progetto alla normativa di edilizia antisismica;
- la comunicazione, protocollata in data 13.12.2012, prot. n. 9528, di completamento della struttura in cemento armato, unitamente alla relazione finale, a firma dell'Ing. Giuseppe

Turotti ed il successivo relativo verbale di collaudo statico, protocollato in data 20.12.2012, prot. n. 9772, a firma del Collaudatore incaricato, Ing. Giovanni Angelo Bassini di Borgo S. Giacomo (Bs.), così come prescritto dall'art. 67 del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 301/0~;

- le dichiarazioni di conformità di tutti gli impianti, redatte ai sensi dell' art. 7 del Decreto Ministeriale n. 37 del 2008:
 - 6.1 impianto di riscaldamento (dich. n. 62 del 21.12.2012), impianto idrico-sanitario (di eh. n. 63 del 21.12.2012) ed impianto antincendio (dich. n. 64 del 21.12.2012): tutte protocollate in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatte dalla Ditta "Idrotermogas di Gatti Giuseppe e C. S.r.l.";
 - 6.2 impianto elettrico generale (dich. n. 054 del 24.12.2012), impianto elettrico di illuminazione d'emergenza (dich. n. 055 del 24.12.2012), impianto elettrico di rilevazione fumi (dich. n. 056 del 24.12.2012), impianto elettrico di messa a terra (dich. n. 058 del 24.12.2012) ed impianto elettrico antintrusione (dich. n. 057 del 24.12.2012): tutte protocollate in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatte dalla Ditta "Solimpianti S.r.l.";
 - 6.3 impianto elettrico servizio gruppo antincendio (dich. modo pin 2.4-2012), protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatta dalla Ditta "Elettroservice Rosà S.r.l.";
- la Determinazione del Servizio Tecnico n. 014 del 17.01.2013 per l'affidamento, alla ditta "Eredi Brescianini Mario s.n.c.", del servizio di manutenzione periodica (per il triennio 2013-2015), sia ordinaria, sia straordinaria dei materiali antincendio (estintori, idranti, porte REI e maniglioni antipánico), installati presso tutti gli edifici di proprietà comunale, tra cui anche per il materiale antincendio presente alla scuola media "Salvatore Quasimodo";
- la certificazione energetica, ai sensi della Legge n. 10/1991, del D.Lgs. n. 192/2005, del D.Lgs. n. 311/2006, della D.G.R. n. VIII/005773 del 31.10.2007 e della D.G.R. n. VIII/005018 del 26.06.2007, protocollata in data 21.01.2013, prot. n. 618, a firma del Tecnico Certificatore incaricato, Geom. Diego Zanotti di Travagliato (Bs.) e riportante una classe energetica "D";
- l'accatastamento e le relative schede catastali, dell'immobile di proprietà comunale che occupa la scuola media, protocollate in data 04.01.2013, prot. n. 83, a firma del Tecnico incaricato, Geom. Massimo Bertussi di Sarezzo (Bs.), unitamente alla presentazione all'Ufficio del Territorio di Brescia, per la relativa iscrizione del suddetto immobile al catasto, come stabilito dall'art. 24, comma 4 del D.P.R. n. 380/2001, modificato dal D.Lgs. n. 301/02, in conformità alle disposizioni del Regio Decreto Legge 13 Aprile 1939, n. 652 e s.m.i.;
- il parere di conformità antincendio, protocollato in data 19.10.2011, prot. n. 7906 e rilasciato dal competente Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale

di Brescia, relativamente al "Progetto di adeguamento alla normativa antincendio della scuola media Salvatore Quasimodo", a firma del Tecnico incaricato, Ing. Fabrizio Malara della Società "Safety Eng S.r.l." di Brescia;

- la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio (S.C.LA. antincendio), di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 15112011, presentata in data 06.02.2013 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia, dal Tecnico incaricato, Ing. Francesco Rota di Palazzolo sull'Oglio (Bs.) e protocollata in data 08.02.2013, prot. n. 1388, unitamente a tutte le asseverazioni, dichiarazioni e certificazioni necessarie;
- la scheda finale inerente i dispositivi contro le cadute dall'alto, redatta ai sensi dell' art. 3.2.11, punto 6 del Regolamento Locale di Igiene, compilata dall'installatore, Ditta "Sicur Live System S.r.l." e protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 82, unitamente all'allegata planimetria della copertura della scuola media, con indicato il dispositivo di ancoraggio utilizzato (class~ "C"), messo in opera secondo quanto specificato nella norma UNI-EN 795 - appendice "A" e posizionato sulla copertura come dalla planimetria suddetta allegata;
- certificato di agibilità del pallone pressostatico
- planimetrie indicanti le destinazioni d'uso dei locali ed i percorsi di esodo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica:

- copia dei documenti richiamati nel certificato di agibilità; del certificato di idoneità sismica [Priorità 4]
- copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 3]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica e censimento (D.M. 06/09/1994) attestante l'assenza/presenza di materiali contenenti

amianto, svolta in conformità alle indicazioni della UNI 11870, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo"; [priorità 1]
per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV) [priorità 1]
archiviare la documentazione nella quale sia evidenziato che non sono presenti materiali contenenti fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola non sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]

7.7 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.2 (requisiti minimi per vetrine interne ed esterne).	[Priorità 1]
Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass"	[Priorità 2]

7.8 CANCELLO MOTORIZZATO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello motorizzato automatico

1. Il meccanismo di automazione è di tipo pneumatico
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
4. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
5. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello;
6. il cancello è dotato di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura
7. Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente [Priorità 1]

Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.

[Priorità 2]

Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza [Priorità 1]

7.9 CANCELLO

Fra il parco pubblico ed il cortile interno è installato un cancello manuale privo di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante del cancello

[Priorità 2]

7.10 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati

[Priorità 1]

7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- In molte zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009

sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)

[Priorità 2]

7.12 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere)	[Priorità 1]
Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione	[Priorità 1]
Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento	[Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche

sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm
- Ogni 10 m lineari di rampa, nei cambi di direzione, in prossimità di porte è presente un piano di dimensioni minime adeguate
- Il parapetto della rampa ha altezza 100 cm è di tipo pieno / metallico e privo/dotato di cordolo di altezza non inferiore a 10 cm
- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Alcune porte sono dotate di meccanismo di chiusura automatica (es: porte REI), non ritardato come prescritto DM 236/89 art. 4.1.1

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte dotate di meccanismo di autochiusura dovranno essere dotate di analogo dispositivo ma di tipo ritardato [Priorità 2]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'intervento dei mezzi di soccorso è consentito in quanto un lato dell'edificio confina con la pubblica via avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992.

ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

9.4 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

9.5 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.6 SISTEMA DI ALLARME

La scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza e di segnalatori ottici.

La centralina del sistema di allarme è ubicata nel locale quadri elettrici

La scuola dispone di sensori di fumo posizionati lungo i corridoi, nelle aule (anche nelle aule speciali, ad es: aule, sostegno, laboratori,...), nel locale mensa, nel locale quadri elettrici, e nei ripostigli

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

In portineria è presente un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richiede la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92).

sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Secondo quanto indicato nel certificato di agibilità della scuola, presso il comune è disponibile la dichiarazione di conformità, redatta ai sensi dell' art. 7 del Decreto Ministeriale n. 37 del 2008, dell'impianto elettrico di rilevazione fumi (dich. n. 056 del 24.12.2012),

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (es. Norma UNI 11224/2007 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: libretto di istruzioni) [Priorità 2]

Installare i dispositivi per la rottura dei vetri (martelletti) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,)

9.7 VIE DI ESODO

L'affollamento massimo della scuola è di 120 persone.

L'affollamento massimo del piano terra è di 40 persone.

L'affollamento massimo del piano primo è di 80 persone.

L'affollamento massimo del piano secondo è di 60 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo.

L'apertura di alcune porte riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Mantenere il luogo sicuro libero da sterpaglie. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...) [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo

spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

9.7.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche:

- un'uscita di sicurezza (piano terra - ingresso principale) è costituita da una porta larga 90 x 2 cm
- un'uscita di sicurezza (piano terra – immette su pubblica via) è costituita da una porta REI 120 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta nel senso dell'esodo (al piede della scala a prova di fumo interna)

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

I moduli attualmente presenti sono pari a 5. In base all'attuale massimo affollamento (140 persone) sono necessari tre moduli.

Il numero, la larghezza ed il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

L'uscita di sicurezza che immette direttamente su pubblica via, dovrà essere dotata di sistema di allarme per garantire una corretta sorveglianza nei confronti degli studenti

[Priorità 1]

Si consiglia di installare all'esterno dell'uscita di sicurezza che immette su pubblica via, un semaforo (o almeno una luce gialla lampeggiante) che si attivi in caso di apertura della porta, per evitare il rischio di investimento da parte di veicoli in transito [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...)	[Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]

9.7.2 SCALE

A servizio dei piani fuori terra sono state realizzate:

1. una scala interna (principale,
2. una scala a prova di fumo interna

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala a prova di fumo interna

La scala serve i piani terra, primo, secondo

Le rampe sono larghe 118 cm.

La scala è dotata di corrimano, non su entrambi i lati

Il corrimano serve tutti i gradini della scala (alcuni gradini non sono serviti dal corrimano);

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm

I parapetti sono alti 100 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La scala comunica con i corridoi attraverso un filtro a prova di fumo costituito da porte REI 120, ognuna larga 90+40 cm apribili a semplice spinta nel senso dell'esodo

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92);

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Nella zona filtro sono installati idranti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un corrimano su entrambi i lati [Priorità 2]

installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini) [Priorità 2]

le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura, non dovranno costituire intralcio alle persone che la percorrono [Priorità 1]

realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92).	[Priorità 4]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]
Come prescritto dal cap. 9.1 del DM 26/8/92, posizionare gli idranti al di fuori del locale filtro (in corridoio), altrimenti richiedere ed ottenere deroga dai VV.F.	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Lungo la scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

Scale interna principale (n.1)

La scala serve i piani terra, primo, secondo

Le rampe sono larghe 115 cm.

La scala è dotata di corrimano su un lato

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm,

I parapetti della scala sono alti 110 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Sulla sommità della scala è stata realizzata una apertura di aerazione ad apertura automatica in caso di incendio.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare periodicamente il funzionamento della aerazione sulla sommità	[Priorità 2]
installare un secondo corrimano lato parete	[Priorità 2]
rimuovere i rivestimenti in legno (DM 26/8/92 cap 3.1)	[Priorità 3]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in

alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Lungo la scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il totale dei moduli idonei disponibili è pari a 4; in base al massimo affollamento di piano (120 persone) sono sufficienti due moduli. Il numero, la larghezza complessiva e il tipo di scale sono conformi a quanto stabilito dal cap 5.2 del DM 26/8/92 e garantiscono una capacità di deflusso inferiore a 60.

9.7.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima 200 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1);

Non è installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo e l'ubicazione di alcune attrezzature antincendio.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza (in numero sufficiente).

Pavimenti e pareti sono realizzati in materiale non combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono presenti almeno 2 estintori a polvere omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Sono presenti 2 idranti per ogni piano.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte di alcuni locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o

direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

I lucernari al piano secondo sono dotati di dispositivi per l'apertura elettrica; il personale segnala che non risulta possibile la loro apertura

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Fornire chiarimenti circa il funzionamento degli infissi e se necessario procedere alla loro riattivazione [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio [Priorità 3]

9.7.4 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Non Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Non Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza, [Priorità 1]
La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

9.7.5 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C

non idonei ai fuochi di classe A

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale

che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica
Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]
Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.7.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa (parcheeggio pubblico)

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Secondo quanto indicato nel certificato di agibilità della scuola, presso il comune è disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto impianto antincendio (dich. n. 64 del 21.12.2012): protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatte dalla Ditta "Idrotermogas di Gatti Giuseppe e C. S.r.l.";

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di nappi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]

- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.7.7 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare (se necessario) il locale a quanto previsto dalla norma UNI 11292, oppure consegnare alla direzione scolastica documentazione da cui emergano le caratteristiche dell'impianto rispetto la citata norma [Priorità 1]

eseguire la verifica dell'impianto di pompaggio in conformità alle indicazioni della norma UNI 12845, e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.7.8 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- spogliatoi palestra pallone pressostatico

In prossimità delle uscite di sicurezza (lato cortile) sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Secondo quanto indicato nel certificato di agibilità della scuola, presso il comune è disponibile la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di illuminazione d'emergenza (dich. n. 055 del 24.12.2012).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

In conformità a quanto stabilito dal Capitolo 4.1 della norma UNI EN 1838 – lungo i percorsi di esodo - un apparecchio di illuminazione di sicurezza deve essere installato almeno:

- vicino alle scale, in modo che ogni rampa riceva luce diretta;
- vicino ad ogni cambio di livello;

** Per "vicino" la Norma UNI EN 1838 intende una distanza minore di 2 m, misurata orizzontalmente.*

Consegnare alla direzione scolastica copia della dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla norma UNI EN 1838, dalla norma CEI 34-111 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 4]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

Eeguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno 2 lampade portatili per piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.7.9 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

In alcuni ambienti erano presenti delle tende in materiale combustibile (rimosse)

In molti ambienti è stato realizzato il controsoffitto

Sono presenti sedie imbottite

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 – art. 3.1. [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.7.10 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m²; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e

manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche. [Priorità 3]

9.7.11 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.

[Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate

[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

Sono presenti servizi igienici per disabili (a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

Il massimo affollamento dell'aula è di 10 persone

Il locale è dotato di porta larga 100+40cm apribile nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 90 cm,

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Il materiale combustibile è presente in quantità trascurabile

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]

12. AULE DIDATTICHE

Il massimo affollamento di un'aula è di 22 persone (insegnante compreso)

Le aule sono dotate di porta larga 100+40 apribile nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm al piano terra;

I parapetti delle altre finestre sono alti 60 cm e dotati di superficie vetrata (fissa) fino all'altezza di 110 cm (che svolge funzione di parapetto; vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO")

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In ogni aula è presente un quadro elettrico.

Sono diffusamente installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

NB. Le seguenti aule sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose:

- Aula musica secondo piano
- Ex aula scienze/tecnica secondo piano (suddivisa in due ambienti con medesime caratteristiche e convertita ad aule)
- Aula arte piano primo: sono preseti lavabi
- Sala letture piano terra

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ospitati al massimo 2 studenti in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...)

[Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Prescrivere al personale di non utilizzare apparecchiature elettriche in prossimità dei lavabi (distanza minima 2 metri) [Priorità 1]

13. SALA MENSA

Il locale è ubicato al piano terra ed è frequentato da 15 persone massimo.

Il locale ha superficie 50 m²

E' prevista la presenza di 40 persone.

Il locale è dotato di porta larga 100+40cm apribile nel senso contrario dell'esodo

È inoltre presente una uscita di sicurezza che immette direttamente all'esterno larga 100+40cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta. La scala esterna è priva di corrimano

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti 90 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre apribili.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Non sono installati estintori idonei.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze il è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, in alternativa installare una robusta sbarra metallica ad una altezza di 100 cm [Priorità 1]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 20 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

14. AULE SPECIALI

14.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano secondo

Nel locale sono installate 22 postazioni al videoterminale

Il locale è dotato di una porta larga 100+40cm apribile nel senso dell'esodo non a semplice spinta (solo il battente da 40 cm è apribile a semplice spinta)

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre apribili.

I parapetti delle finestre sono alti 60 cm e dotati di superficie vetrata (fissa) fino all'altezza di 110 cm (che svolge funzione di parapetto; vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO")

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

L'alimentazione delle apparecchiature elettriche è realizzato da pavimento.

è presente un quadro elettrico.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Nel laboratorio non è presente un estintore

Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]

14.2 AULE SOSTEGNO

La porta di accesso al locale è larga 90 cm ed apribile nel senso contrario dell'esodo.

Il massimo affollamento del locale è di 5 persone

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è presente un quadro elettrico

È installata illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula	[Priorità 1]

15. PALESTRA ORATORIO

Alla palestra accede al massimo una classe per volta.

Non sono installati estintori.

Il quadro elettrico generale è collocato in una nicchia a muro protetta da porta REI 120 privo della segnaletica di sicurezza .

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

La zona esterna della palestra non viene utilizzata dalla scuola

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Mantenere il quadro elettrico chiuso a chiave. Installare segnaletica indicante tensione pericolosa e di divieto di uso di acqua per spegnere incendi [Priorità 3]

Installare estintori a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13 A 89 B C come previsto dal DM 26/8/92. Il numero di tali estintori è previsto dal DM 10/03/98 in funzione della valutazione rischio incendio. [Priorità 1]

Mantenere il locale ascensori chiuso a chiave. [Priorità 3]

Spazio attività sportive

La palestra è dotata di porte larghe rispettivamente:

- una porta larghe 90 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (ingresso principale).
- quattro porte larghe 95 x 2 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta (verso il cortile interno);

È installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Spogliatoi

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Zona spettatori:

È presente una zona per spettatori, non separata dal terreno di gioco che durante le attività scolastiche non è utilizzata.

16. PALLONE PRESSOSTATICO (CENTRO SPORTIVO COMUNALE)

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La palestra è stata realizzata nel 2014

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

I percorsi di esodo risultano correttamente segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Non sono installati estintori idonei.

Non sono presenti postazioni idranti/naspi,

Il quadro elettrico generale è interno alla palestra ed è oggetto di ripetuti urti

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

L'impianto elettrico risulta danneggiato a causa di urti dovuti all'attività sportiva praticata.

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno due estintori a polvere omologati aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Posizionare almeno un idrante in maniera da rendere raggiungibili tutti gli spazi, oppure installare ulteriori idranti [Priorità 3]

Riposizionare il quadro elettrico generale in una zona riparata; in alternativa proteggere il quadro elettrico dagli urti. [Priorità 2]

Riparare l'impianto elettrico utilizzando componenti resistenti alle sollecitazioni meccaniche prevedibili. [Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992). [Priorità 4]

Segnalare tramite apposito cartello l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 4]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Il massimo affollamento consentito è pari a 50 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- due porte larghe 110 cm ognuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta, una porta necessita manutenzione

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata dal sistema di aerazione e dalla trasparenza della copertura

le attrezzature sportive metalliche sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza, ordinaria e gli apparecchi scaldanti non risultano protette da griglie metalliche.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

Sono presenti canestri mobili

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare almeno una porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta. Ripristinare il funzionamento delle uscite guaste; [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione di emergenza, ordinaria e gli apparecchi scaldanti.

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica un documento sottoscritto da professionista attestante la stabilità della struttura ai carichi e sollecitazioni atmosferiche previste (es. calcoli di staticità/strutturali). Priorità 1]

Affidare a persona competente la verifica periodica della stabilità della struttura. Prio

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
In attesa che l'amministrazione provinciale consegni copia della documentazione sopra indicata non consentire l'accesso o l'avvicinamento alla struttura in caso di nevicate in atto o di forte vento. Priorità 1]
Sulla porta principale di ingresso esporre un cartello indicante il divieto di accedere con fiamme libere e di fumare. Priorità 1]

Spogliatoi

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Negli spogliatoi non è installata l'illuminazione di sicurezza

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a meno di 60 cm – in orizzontale – ed a meno di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare l'illuminazione di emergenza almeno nei pressi delle porte degli spogliatoi.

[Priorità 4]

Eliminare o spostare a più di 60 cm - in orizzontale - dal piatto-doccia i componenti dell'impianto elettrico.

[Priorità 1]

Eliminare o spostare a più di 225 cm - in verticale - dal piatto-doccia i componenti dell'impianto elettrico.

[Priorità 1]

17. RIPOSTIGLIO MATERIALE DIDATTICO

Il locale è ubicato al piano secondo.

La porta di accesso al locale è di tipo REI 120 apribile nel senso contrario dell'esodo.

Il materiale combustibile è presente in quantità trascurabile

Non sono custodite sostanze infiammabili.

Il locale è privo di finestre.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Pareti e pavimento sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

è installata l'illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il materiale combustibile potrà essere custodito solo in quantità trascurabili (il locale non è conforme per essere utilizzato come deposito).

[Priorità 1]

Non custodire nel locale sostanze chimiche (il locale non dotato di aperture di aerazione).

[Priorità 1]

18. RIPOSTIGLI MATERIALE PULIZIA

I locali sono ubicati al piano primo e secondo, per ognuno valgono le seguenti considerazioni:

- La porta di accesso al locale è di tipo REI 120 apribile nel senso dell'esodo.
- Il materiale combustibile è presente in quantità trascurabile
- Non sono custodite sostanze infiammabili.
- Il locale è dotato di aperture permanenti attestata all'esterno.
- Le prese sono dotate di alveoli protetti.
- Pareti e pavimento sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

19. AREE ESTERNE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità	[Priorità 1]

20. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

La scala di accesso al locale caldaia è dotata di corrimano.

La superficie di aerazione è pari a circa 0,5 m²

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile segnalata con apposito cartello.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale segnalato con apposito cartello.

Sulla porta di ingresso è installato il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Secondo quanto indicato dal certificato di agibilità della scuola, presso il comune sono disponibili le dichiarazioni di conformità relative a impianto di riscaldamento (dich. n. 62 del 21.12.2012), impianto idrico-sanitario (di eh. n. 63 del 21.12.2012) protocollate in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatte dalla Ditta "Idrotermogas di Gatti Giuseppe e C. S.r.l.";

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia.
[Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013.
[Priorità 1]

Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C.
[Priorità 1]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33).
[Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
[Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).
[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

21. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
 - fumare,
 - accedere con cellulari attivi
- a meno di due metri
- dal contatore del metano,
 - da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
 - da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno

essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

22. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico (matr. N. bs/246/87).

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il locale rinvii al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina non sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Presso l'impianto sono custoditi:
 - f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
 - g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
 - h) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale rinvii.

[Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 [Priorità 2]

Nella cabina installare un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) [Priorità 2]

Nella cabina esporre una targa indicante le informazioni su riportate e le avvertenze d'uso [Priorità 1]

Provvedere alla rimozione delle cause dei dislivelli tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano [Priorità 1]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Verificare se nel locale rinvii è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il quadro elettrico generale è posizionato in apposito locale mantenuto chiuso a chiave e a cui si accede attraverso porta REI 120 apribile nel senso contrario dell'esodo

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri;

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Secondo quanto indicato nel certificato di agibilità della scuola, presso il comune sono disponibili le dichiarazioni di conformità dell'impianto elettrico generale (dich. n. 054 del 24.12.2012), impianto elettrico di illuminazione d'emergenza (dich. n. 055 del 24.12.2012), impianto elettrico di rilevazione fumi (dich. n. 056 del 24.12.2012), tutte protocollate in data 04.01.2013, impianto elettrico antintrusione (dich. n. 057 del 24.12.2012), prot. n. 82 e redatte dalla Ditta "Solimpianti S.r.l."; è inoltre presente la

dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico servizio gruppo antincendio (dich. modo pin 2.4-2012), protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatta dalla Ditta "Elettroservice Rosà S.r.l.";

L'impianto elettrico é dotato di più di un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando è segnalato **presso l'ingresso (vedasi capitolo "SEGNALETICA")**

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

chiarire il funzionamento di ciascun interruttore e la porzione di impianto su cui interviene [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Sgomberare il locale da qualsiasi materiale combustibile	[Priorità 1]
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	[Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità	[Priorità 1]
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni.	[Priorità 1]
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti.	[Priorità 1]
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate)	[Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Secondo quanto indicato nel certificato di agibilità della scuola, presso il comune è disponibile la dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico di messa a terra (dich. n. 058 del 24.12.2012) ed impianto elettrico antintrusione (dich. n. 057 del 24.12.2012): protocollata in data 04.01.2013, prot. n. 82 e redatta dalla Ditta "Solimpianti S.r.l.";

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

26. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	[Priorità 2]
Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati	

28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo	

garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

29. PRIMO SOCCORSO

29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)

- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata.

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)

- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.3 DEFIBRILLATORE

non presente

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola dovrebbe dotarsi di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

[Priorità 3]